CECILIA PACINI

Firenze, Cinema Odeon, 16 marzo 2015

“Save the little whale Gegè”

*Insieme ai ragazzi per tutelare il mare*



Sono lieta di partecipare oggi a questa manifestazione, invitata dai **Messaggeri del Mare e ospite della dinamica insegnante Lina Amelio, ideatrice dell’evento e del marchio “SAVE THE WHALE GEGÈ”.** L’amicizia e la stima verso PierLuigi Costa e Leonel Cardin, che abitano all’isola d’Elba come me, sono lo spunto per raccontarvi un po’ del nostro mare e del nostro arcipelago. Intanto vi presento la nostra associazione. Chi siamo noi, che cosa è Italia Nostra?

È l’articolo 9 della Costituzione, in cui si dice **che la Repubblica tutela il patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione,** ad aver ispirato la nascita di *Italia Nostra Onlus* sessant’anni fa. Il nostro compito non si esaurisce nel salvare dall’abbandono e dal degrado ricchezze naturali o monumenti antichi, **ma consideriamo la valorizzazione del nostro patrimonio naturale e culturale il mezzo per arrivare a un miglioramento della nostra vita, a una qualità del vivere.**

Fondamentale per raggiungere questo traguardo è la conoscenza di quello che ci circonda. Da sempre **Italia Nostra sostiene che solo cosa si conosce si può tutelare e valorizzare.**

Vorrei segnalarvi oggi un progetto intrapreso dalla nostra Sezione nell’ambito della “**Festa della Regione Toscana” con tutti gli istituti superiori dell’isola d’Elba, un convegno-dibattito sul paesaggio, inteso come il luogo dove viviamo, abitiamo e andiamo a scuola.** Avrete sentito sicuramente parlare del “Piano Paesaggistico” *che verrà votato proprio oggi alla Regione*! I**nsieme a tutte le associazioni ambientaliste italiane,** **chiediamo di fermare il consumo di territorio e delle nostre coste,** un bene pubblico che va esaurendosi e che è sempre più prezioso anche per il futuro del nostro mare.

La partecipazione dei ragazzi non è stata passiva o marginale, ma ha coinvolto docenti e famiglie, ampi strati della popolazione, se pure in modo diverso, in un impegno corale. Alcuni sono andati **all’isola di Pianosa**, ampliando l’orizzonte della “Festa”, altri invece hanno esteso le proprie analisi sulla difesa del paesaggio elbano a tutto **l’Arcipelago Toscano,** sede del più grande parco marittimo d’Europa**.**

Tutti gli studenti hanno anche risposto ai **nostri questionari sul paesaggio e l’ambiente** in cui vivono e studiano. Dai loro contributi abbiamo appreso che **la grande maggioranza dei ragazzi elbani svolge attività di volontariato.** Tra le azioni di volontariato svolte, **al primo posto** c’è la **partecipazione alla pulizia delle spiagge**.

Ecco che da questa apparentemente semplice informazione risalta un dato rilevante, e cioè che, per noi isolani, le spiagge e le coste sono parte delle nostre consuetudini. Noi siamo **cittadini di un arcipelago con un preciso connotato che ci contraddistingue, siamo prima di tutto isolani. È chiaro, direte voi, lapalissiano! che per degli abitanti delle isole la caratteristica principale sia l’insularità.** Ma non altrettanto evidente sembra esserlo **dal** Continente!

È la caratteristica principale, che ha condizionato i popolamenti animali e vegetali, gli insediamenti dell’uomo e l’uso del territorio e le sue economie. **L’isola è al tempo stesso un crocevia di navi, merci e persone, luogo di contatto e di incontro,** e anche un luogo di **relegazione** (penso alle carceri tutt’ora esistenti, all’esilio di Agrippa Postumo, nipote di Augusto Imperatore, a Pianosa, o ai monaci di Capraia e dell’Elba nel V sec.).

**L’isola è sempre un luogo ‘lontano’, anche se magari è in vista della costa; è un luogo marginale, di miti, di eventi paradossali.** L’Elba è per antonomasia l’isola degli Argonauti, i primi turisti e navigatori che si avventurarono, a bordo della nave Argo, attraverso il Mediterraneo fino all’Elba.

**Vivere su un’isola, soprattutto e specialmente se è piccola, fa percepire il mare da una dimensione del tutto particolare.** **Il mare fa parte della nostra vita quotidiana,** e lo sanno bene Pierluigi e Lionel: il vento, le nuvole, le maree, le mareggiate, la luce, gli elementi naturali insomma, scandiscono le nostre giornate fino a regolarle nell’umore, negli appuntamenti, negli impegni e rapporti con gli altri. La spiaggia è un luogo frequentato d’estate e d’inverno. Fare parte del **Santuario dei Cetacei** è una delle realtà in cui viviamo, a volte minacciate da disastri ambientali spesso irreversibili, quali, solo per citare i più gravi, i carburanti della nave Costa Concordia **all’isola del Giglio**, o le 40 tonnellate di rifiuti tossici a largo **dell’isola di Gorgona**.

Da noi le balene ci sono sempre state, almeno da quando, sei milioni di anni fa, le acque atlantiche hanno nuovamente invaso il *mare nostrum*. A questo proposito vi racconto una curiosità che riguarda i vostri colleghi elbani: tre dei nostri istituti superiori, per esempio, sono **sul mare**, e la ricreazione è fatta in un cortile prospiciente **il mare**, con una spiaggetta da cui **non è raro avvistare balene (più correttamente si dovrebbe parlare di** esemplari di Balenottera comune-*Balaenoptera physalus*, cioè pur sempre il secondo cetaceo più grande del mondo, lungo oltre venti metri**) e delfini, ma anche tanti uccelli marini che ci regalano occasioni di incontro nella rada o addirittura a ridosso delle banchine di Portoferraio, il capoluogo, accanto ai traghetti** !

Come dicevo, non sono rari da noi avvistamenti vicino alla costa e ai centri abitati. Il 26 febbraio scorso, la fine delle celebrazioni per il **Bicentenario Napoleonico**, con la ricostruzione della fuga di Napoleone dall’Elba grazie alla partecipazione di figuranti provenienti da tutta Europa, tra musica e colpi di cannone, ha avuto un esito sorprendente: l’attenzione del grande pubblico che affollava il lungomare della darsena medicea dove un vascello attendeva l’imperatore è stata, alla fine, catalizzata **da un gioco di delfini proprio nel mezzo del porto!**

Ogni mareggiata è una gioia per alcuni, un disagio per altri. Una gioia perché, anche d’inverno, tanti giovani appassionati di sport marini approfittano dell’arrivo delle onde per andare in mare.

**Ma con le onde arrivano anche rifiuti di ogni genere** che si riversano sulle nostre coste. Rifiuti vari, misti, alcuni facilmente identificabili. Come si fa a sapere da dove arriva un rifiuto? A volte è sufficiente leggere un’etichetta, italiana, straniera. A volte basta seguire la logica: casse di polistirolo, reti rotte, pezzi di galleggianti e boe, arrivano certamente dai pescherecci. Altre volte basta seguire il maltempo e vedere da che direzione arriva il vento: con l’alluvione della Maremma un paio di anni fa arrivarono anche carcasse di animali morti, pecore, cinghiali. **Le nostre campagne di pulizia delle spiagge** permettono anche di maturare una certa consapevolezza sul processo di raccolta più efficiente, sul disagio di raccogliere rifiuti in spiagge difficilmente accessibili, come per esempio sulle isole minori, come Capraia. **I nostri volontari,** ormai, potrebbero redigere delle statistiche, sulla base di quello che ci portano le onde e il vento. Partecipare al volontariato è infatti più utile di qualsiasi corso, per rendersi conto di quali sono i materiali maggiormente resistenti: i tappi delle bottiglie, i bastoncini per la pulizia delle orecchie… e, su tutto, sempre di più, la micro-plastica, sacchetti di plastica, grandi e piccoli.

Da un punto di vista geologico le Isole toscane hanno un eccezionale valore paesaggistico di almeno 400 milioni di anni, che dagli **ultimi 10 mila anni ha conferito i suoi attuali caratteri insulari a** **Capraia e Gorgona, Elba, Pianosa, Montecristo, Giglio e Giannutri.**  Questo tipo di paesaggio – marino, naturale e culturale - ha nelle isole toscane elementi di unitarietà, che hanno giustificato l’istituzione di un apposito **Parco Naturale dell’Arcipelago toscano** (l’unica istituzione, da secoli, che abbraccia tutto e solo l’arcipelago toscano!).

Il mare ha raccontato la nostra storia, ha invaso le nostre terre e si è ritirato nel corso di millenni. Vi segnalo allora a Siena una **mostra, realizzata dal pianosino Dr. Luca Maria Foresi e i suoi ricercatori, ragazzi come voi, dell’Università di Siena,** in collaborazione con il **Parco Nazionale Arcipelago Toscano,** che ricostruisce la storia geologica dell’isola di Pianosa attraverso l’esposizione di rocce e fossili a partire dall’età delle prime rocce affioranti (diciannove milioni di anni fa) fino all’ultimo periodo glaciale. **Mare e terra, conchiglie e roccia, fossili e scogli, questo si ammira alla mostra e questo ancora troviamo, camminando sulla costa di Pianosa.**

È questo che vorrei evidenziare, salutandovi. Le nostre iniziative per la pulizia delle spiagge, le inchieste per ampliare la nostra conoscenza, le nostre campagne per l’ambiente sono tutte accomunate da un elemento importante: **la conoscenza è cultura, crescita emotiva ed elemento fondamentale per una cittadinanza attiva. Ma non dimentichiamo mai un elemento fondamentale e decisamente non secondario: non abbandoniamo la speranza di un mondo migliore, e adoperiamoci, insieme, nella comunanza di idee e di ideali.** Vi aspettiamo tutti, allora, nelle isole dei *Messaggeri del Mare* !

Allegati: 25 slides e un video